

Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

L'iter parlamentare

Il 1° febbraio scorso la Camera dei deputati ha approvato il testo unificato delle proposte di legge C. 80 (Braga PD), C. 532 (Ilaria Fontana, 5S), C. 605 (Morrone, Lega), C. 717 (Rotelli, FdI) e C. 737 (Evi, Alleanza Verdi e Sinistra) che prevede l'istituzione, per tutta la durata della XIX legislatura, di una:

- Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari, e ne disciplina le funzioni, i poteri, la composizione e l'organizzazione.

Il testo unificato sottoposto all'esame dell'assemblea di Montecitorio è stato frutto dell'esame della VIII Commissione (Ambiente, territorio, lavori pubblici) che ha concluso i suoi lavori nella seduta del 25 gennaio.

Il testo del d.d.l. è stato trasmesso il 2 febbraio al presidente del Senato che ha assegnato l'esame, in sede redigente, alla 8ª Commissione (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica).

La Commissione d'inchiesta e le novità

L'istituzione della Commissione d'inchiesta rappresenta una ricostituzione – per la nuova legislatura – di una commissione bicamerale operante dalla XIII legislatura (1996-2001).

In particolare, nella XVIII legislatura (2018-2022), la ricostituzione della Commissione è stata disposta dalla [legge 7 agosto 2018, n. 100](#) e la sua attività si è conclusa con l'approvazione della relazione finale approvata nella seduta del 15 settembre 2022 ([Doc. XXIII, n. 36, della XVIII legislatura](#)).

Il testo unificato approvato attribuisce alla Commissione le funzioni già disciplinate nella scorsa legislatura, con l'introduzione di nuove competenze, non previste in precedenza.

Tra queste, di particolare interesse sono quelle riguardanti l'indagine:

- sull'esistenza di eventuali illeciti connessi allo **smaltimento degli impianti per la produzione di energia rinnovabile**, cosiddetti «rifiuti emergenti», con particolare riferimento al fine-vita dei pannelli solari fotovoltaici, delle pale eoliche, delle batterie, nonché di ogni altro materiale o dispositivo utilizzato nelle infrastrutture per la produzione di energia da fonte rinnovabile;
- sull'esistenza di **attività illecite nel settore agricolo e agroalimentare, comprese quelle connesse a forme di criminalità organizzata**, commesse anche attraverso sofisticazioni e contraffazione di prodotti enogastronomici, anche ai fini dell'aggiornamento e del potenziamento della normativa in materia di reati agroalimentari, a tutela della salute umana, del lavoro e dell'ambiente nonché del contrasto al traffico illecito di prodotti «made in Italy». Nel corso dell'esame in sede referente è stato precisato, rispetto a quanto previsto dal testo base, che nell'ambito di indagine in questione rientrano anche gli illeciti commessi attraverso la contraffazione di etichettature e di marchi di tutela, ivi compreso il loro traffico transfrontaliero;
- sulle **cause dell'abbandono sul suolo e nell'ambiente di prodotti monouso**, anche in plastica, verificando l'attuazione data alle disposizioni che recano le misure sanzionatorie applicabili a tale

condotta e proporre iniziative per la promozione dell'uso di prodotti riutilizzabili o rinnovabili, al fine di evitare il ricorso a prodotti monouso. Le iniziative di promozione citate devono riguardare non solo i prodotti riutilizzabili o rinnovabili ma anche quelli compostabili;

- sulle **attività illecite legate al fenomeno delle zoomafie** e sulla corretta applicazione del Titolo IX-*bis* del codice penale.

Per info:

<https://temi.camera.it/leg19/provvedimento/commissione-parlamentare-inchiesta-rifiuti-e-altri-illeciti-ambientali-e-agroalimentari.html>

<https://www.camera.it/leg19/126?tab=&leg=19&idDocumento=80&sede=&tipo=>

